Oggi un articolo di Togliatti: "All'ombra delle Sacre Chiavi,,

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . . L. 3.000
Un semestre . . . » 1.600
Un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria Banche, Legale L. 100 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9 Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXV (Nuova serie) N. 64 ★ DOMENICA 14 MARZO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

L'IMPEGNO DELLE DONNE

"Insieme, combatteremo, si, ma per la pace,,

ALL'OMBRA DELLE SACRE CHIAVI

Credo sia stato rilevato che nel mese di gennaio, quando, dopo il mio rapporto al nostro VI Congresso e in relazione con esso, si scatenò contro di me un vivacissimo attacco della stampa clericale, io mi guardai dal replicare. E' sempre penoso condurre una polemica con questo genere di contraddittori. Manca loro, prima di tutto, anche solo un minimo di oggettività nel riferire l'opinione del loro avversario: gli fan dire quel che voglion loro e così credono d'aver sempre ragione; e poi — ed è questo che più dà noia a una persona bene educata — subito vanno a finire nella volgarità, in un linguaggio triviale che ripugna. Il *Popolo* di giovedì, per fare un esempio, in cento righe o poco più accumula tale quantità di parole immonde, e guazza con tale agio tra le «carogne», le «viscere oscene», il «vomiticcio del prete», i «necrofori jettatori», l'«infetto», il «lurido», lo «sporco», il «bestiale», lo «stupido», ecc. che c'è da averne disgusto. Ma tant'è: guazzi ciascuno in ciò che gli è proprio: io volevo soltanto richiamare alla memoria del lettore che nel mese di gennaio il meno che si disse di me fu che ero un mentitore senza vergogna perchè avevo osato far rilevare come nell'attuale momento sia in corso un singolare processo di avvicinamento delle alte gerarchie della Chiesa cattolica ai gruppi dirigenti del capitalismo e in particolare dell'alta finanza internazionale e che già si può parlare, anzi, di fusione e interpenetrazione delle prime con i secondi cosicchè spesso riesce assai difficile la distinzione. Il rilievo, per me, ha un valore storico e sociologico, e serve soprattutto a spiegare tanto l'appoggio senza condizioni che i dirigenti attuali della Chiesa dànno all'imperialismo guerrafondaio di Wall Street, quanto l'accanimento inaudito con il quale le alte gerarchie cattoliche combattono con tutte le armi contro i movimenti popolari di contenuto anticapitalistico e pacifista. Ed è per questo, prima di tutto, che mi sembra interessante, come riprova d'una verità, quel complesso di fatti che sono venuti a conoscenza del grande pubblico in relazione con le operazioni compiute e con le truffe ordite da alcuni alti funzionari dell'amministrazione vaticana.

Non mi interessano, in questa sede, i particolari delle operazioni e delle truffe, e li lascio volentieri ai cronisti. Non mi interessano e non me ne occupo anche perchè sono convinto, come sono certamente convinti tutti gli uomini onesti di questo Paese, che per quanto i cronisti giustamente s'adoprino per strappare il fitto velo che nasconde la verità, questa non verremo a conoscerla mai, per lo meno fino a che avremo un governo di clericali come l'attuale. Siamo costretti ad accontentarci di qualche frammento della verità e su questi frammenti, come l'archeologo davanti ai resti del mosaico antico, lavorare per ricostruire il quadro intiero. Il quale, per dire il vero, è di una impressionante, anzi spaventosa grandiosità. Voglio infatti prender per vera la spiegazione ufficiale dei clericali e del Vaticano, secondo la quale si tratta esclusivamente d'un paio di filibustieri che han fatto firme false, si son serviti di timbri e carta intestata. Lo spaventoso è che quelle firme, degli uomini che stanno più vicino alle Sacre Chiavi, e quei timbri e quelle carte intestate, abbiano potuto nel mondo degli affari più loschi esser prese per buone, quando venivano presentate per lanciare affari attinenti a una fra le più turpi speculazioni, — il traffico e contrabbando internazionale di valuta. Questo vuol dire, — e lo capisce chiunque abbia un poco di comprendonio, — che in quel mondo non faceva meraviglia per nessuno che quegli uomini e quegli enti trafficassero e contrabbandassero valute per somme colossali. Vuol dire cioè che quegli enti e quegli uomini erano anzi considerati attori abituali di quel losco mercato.

Fin dove la cosa sia arrivata, quali somme di centinaia di milioni e di miliardi siano state in questo modo accumulate e da chi, quali enti e ordini religiosi siano stati attori e beneficiari del traffico, è certo che per ora non lo sapremo se non per una piccola parte. Le alte gerarchie ecclesiastiche, infatti, sono sì a capo di un organismo di ordine puramente temporale, che diplomaticamente si chiama «Stato», ma in questo «Stato», che è di un genere del tutto particolare, non esiste nè può esistere forma alcuna di controllo democratico sull'operato dei dirigenti, degli amministratori di beni che ammontano a centinaia di miliardi, ecc. Perfino i grossi banchieri americani sono sottoposti a un maggior controllo, per lo meno dei loro grossi azionisti. Qui invece l'attività affaristica s'ammanta di paludamenti mistico-medioevali, e questo esclude di per sè l'onesto controllo e la democrazia, e spiega perchè la speculazione possa prender quel volo e le truffe quello slancio. Come si fa a controllare un «cameriere segreto», un «nobiluomo di cappa e spada», un cardinale e su di lì. Come si fa a vedere dove incominci la devozione e dove ci sia la truffa in un documento che incomincia col bacio delle mani, finisce col bacio dei piedi, e tratta di assegni protestati per un 300 milioni di lire, che non si sa quale illecita e losca operazione abbiano finanziato?

La verità, dunque, non la sapremo mai; ma ciò che sappiamo è più che sufficiente per avvalorare e confermare nel modo più clamoroso la tesi storica e sociologica da me sostenuta al nostro VI Congresso. La fusione tra le alte gerarchie ecclesiastiche cattoliche e l'alta finanza capitalistica è arrivata a un punto tale che le prime non possono non essersi appropriate totalmente il costume di questa, e quindi anche il costume di far ricchezza speculando sulla valuta, organizzando operazioni di contrabbando, e così via. Del tutto fuori luogo è quindi la domanda — che certo si saranno posta molte coscienze timorate in questi giorni — se queste operazioni abbiano cessato di essere peccati mortali per le alte gerarchie ecclesiastiche, così come dovrebbero essere, dato che al fondo di tutto vi è il guadagno senza lavoro, la usura, l'illecito mercato. Ogni organizzazione economica e sociale ha, in sostanza, la sua moralità. Diventati banchieri, trafficanti e speculatori di valuta, gli alti gerarchi della Chiesa, — quegli stessi che scomunicano un contadino lavoratore il quale approfitta della caduta della moneta per pagare i suoi debiti con minor pena e riscattar le terre che da secoli lavora lui, — non possono avere altra morale se non quella dei banchieri, dei trafficanti e speculatori di valuta. E' nello spirito di questa morale che essi lanciano o minacciano scomuniche contro di noi, contro gli operai, i contadini, i piccoli borghesi che vogliono liberare il mondo dalle vergogne dell'alta finanza capitalistica, contro la brava gente che vorrebbe veder finire in prigione tutti, ma proprio tutti, quelli che si fanno ricchi rovinando popoli e paesi con i loro traffici.

La notizia più interessante che in questi giorni ho raccolto, è che lo scandalo attuale sarebbe stato provocato da gruppi e ordini religiosi i quali, scandalizzati dagli spaventosi progressi che la corruzione e degenerazione capitalistica ha fatto ultimamente nelle alte sfere vaticane, avrebbero voluto in questo modo gettare l'allarme tra i fedeli e aprire la battaglia contro quel «partito americano» che è la espressione politica e il sostegno di questa corruzione e degenerazione, e che oggi in Vaticano domina senza contrasti. La notizia, ripeto, è interessante, soprattutto per coloro i quali comprendono quale pericolo sia per la nazione italiana l'infeudamento del Vaticano a Washington e Wall Street: quale sciagura potrebbe essere, nel futuro, un papa americano. Altrettanto interessante e caratteristico però mi pare il fatto che, mentre tanta corruzione dilaga e viene alla luce, non si levi la voce, non dico d'un Savonarola che sarebbe troppo augurare, — l'on. La Pira non è da tanto: ha la tessera della D.C.! — ma d'un sincero credente per esprimere lo sdegno dell'animo suo. Forse la corruzione è arrivata fin dove noi non immaginiamo. Forse si tratta soltanto, invece di quella superficialità del sentimento religioso che alcuni dicono sia propria degli italiani e che certo non può che aumentare, quando in modo così evidente strumenti di ordine religioso vengono posti al servizio d'una politica che è in contrasto con le più sane correnti e aspirazioni dell'animo popolare.

PALMIRO TOGLIATTI

LE DONNE ITALIANE CONTRO I FAUTORI DI NUOVE GUERRE E DI NUOVI LUTTI

Romani, tutti oggi al Foro Italico alle grandi Assise della Pace!

Trentamila donne convenute da tutta Italia nella Capitale - Umberto Terracini presenzierà la grande Assemblea - Il corteo delle madri, delle giovani, dei combattenti e dei mutilati dinanzi al Milite Ignoto - Il saluto della Costituente della Terra e del Fronte Democratico Popolare - 2 milioni di firme a De Nicola

Da tutte le città d'Italia le donne, acclamando alla pace, hanno inviato a Roma le loro rappresentanti.

L'Assemblea di oggi al Foro Italico si annuncia come la più grande manifestazione nazionale femminile che si sia avuta dalla liberazione ad oggi.

La parola di Pace che uscirà da questa Assise per iniziativa del Fronte democratico popolare dovrà varcare i limiti stessi di una affermazione nazionale e divenire il primo, grande appello delle donne italiane alle donne di tutto il mondo perchè madri, spose, sorelle giovani donne di ogni paese, e con esse combattenti e reduci che della guerra hanno sofferto le atroci conseguenze, si uniscano in un fronte internazionale contro i pericoli incombenti di un nuovo conflitto.

Le firme che saranno recate al Capo dello Stato chiedono un intervento presso l'O.N.U. affinchè l'arma atomica sia dichiarata fuori legge, affinchè si ponga fine alla produzione di guerra e l'industria ritorni alle opere di pace. Queste stesse parole, risuoneranno oggi nel grande Stadio della Capitale. E il concorso entusiasta di tutto il popolo romano, la solidarietà ch'esso dimostrerà oggi alle donne riunite in Assise, darà alla manifestazione una imponenza ancora maggiore di quella già eccezionale che daranno ad essa le migliaia di donne di ogni categoria e di ogni età e di ogni fede giunte da tutte le province.

Per tutto ieri sono continuati gli ultimi preparativi: alla stazione Termini sono state ricevute le prime delegazioni, giunte in treno nel pomeriggio. Ancora stamane, nelle prime ore, continueranno ad affluire dal Nord e dal Sud, migliaia di donne: sono ancora attese le delegazioni di Torino, Parma, Livorno, Firenze, Genova.

Come è noto saranno presenti alla manifestazione i gonfaloni municipali delle grandi città democratiche: tra questi i gonfaloni di Bologna, Modena e Venezia decorati di medaglia d'oro. Tra le delegate straniere sarà presente ai lavori la signora Vaillant-Courier, della «Unione delle donne francesi».

Saranno queste forze imponenti, rappresentative di tutte le masse democratiche femminili e delle più gloriose tradizioni nazionali che sfileranno oggi per le vie della città, accanto a tutti coloro che della guerra portano i segni tragici nelle carni: mutilati, invalidi, orfani, sinistrati.

Una serie di feste e di iniziative si affiancherà infine alla manifestazione. Sei stelline della Pace sono giunte ieri da Milano. Le ragazze d'Italia daranno dal canto loro, nel corso dei lavori, l'annuncio di una nuova organizzazione in staffette della pace, in gruppi garibaldini femminili sorti col compito di diffondere con mezzi propri e nel modo più largo possibile l'appello al Paese del Fronte democratico popolare e la mozione della Assise della Pace.

Impossibile è riportare infine i messaggi augurali giunti da tutta Italia a questo convegno di pace.

Alla vigilia è giunto l'appello della Costituente della Terra in nome delle grandi masse contadine di tutto il Paese.

«La Costituente della Terra porta a voi donne del popolo italiano — dice il messaggio — il saluto solidale di milioni di contadini del nostro Paese, che odiano la guerra nel più profondo dell'animo.

Voi sapete che i contadini dànno la massa più grande di soldati. I nostri contadini hanno combattuto cinque guerre in un quarto di secolo, lasciando migliaia di compagni sui campi di battaglia di dieci paesi. Altre migliaia sono tornati alle loro case minorati o inabili.

I contadini non vogliono che quello che è accaduto si ripeta e con conseguenze ancora più spaventose per loro e per il Paese. Essi dicono con voi a tutto il popolo italiano: — Odiate la guerra, perchè solo chi odia la guerra dimostra di amare veramente il proprio popolo, il proprio Paese e la umanità.

Delle nuvole minacciose si levano nuovamente all'orizzonte. Una nuova tempesta sembra minacciare i nostri campi, i nostri raccolti, le nostre case, i nostri figli. Non lasciamo che la minaccia diventi una terribile realtà. Non aspettiamo l'ultimo momento. Mettiamoci tutti insieme, per salvare l'Italia dal pericolo. Abbiamo bisogno di essere governati da uomini che abbiano il nostro stesso sentimento, che sentano il nostro stesso odio, che sappiano far fallire i disegni di coloro che vorrebbero portarci a nuove sciagure. Uniamo tutti quanti lavorano e pensano per il bene e per la pace della nostra Patria. E diamo la mano fraterna a tutti i popoli che vogliono la pace, come la vogliamo noi.

Grazie, compagne, sorelle nostre, per quello che fate e farete in difesa della pace. Noi siamo con voi e perciò siamo più forti.

Guerra alla guerra!».

Un saluto commosso ha inviato alle donne ospiti di Roma il Fronte democratico della Capitale e del Lazio.

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Ore 9,30 - Riunione al Foro Italico e celebrazione della Messa al campo.

Ore 10 - Inizio dei lavori sotto la Presidenza del compagno Umberto Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente.

Saranno presenti numerose autorità politiche, rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni di massa, rappresentanti dei combattenti, dei reduci, dei mutilati, di tutte le vittime della guerra.

Ore 14,30 - Assemblea popolare a Piazza del Popolo.

Da qui muoverà il corteo che recherà al Monumento dei caduti, in Piazza Venezia, l'omaggio reverente delle masse femminili italiane.

Il corteo sosterà sotto il Palazzo del Presidente della Repubblica on. De Nicola.

I COMIZI DEL FRONTE

Longo a Taranto e Terracini ad Asti

Nel quadro dei grandi comizi del Fronte democratico, ieri i compagni Luigi Longo, Umberto Terracini e Giorgio Amendola hanno parlato rispettivamente a Taranto, Asti e Napoli.

Davanti a migliaia di artigiani, convenuti in Piazza San Secondo, il compagno Terracini ha rilevato come l'unica forza unitaria esistente oggi in Italia sia il Fronte democratico popolare, e come ad esso siano avverse le stesse forze reazionarie e clericali dinanzi alle quali De Gasperi è solito inginocchiarsi umilmente.

Dopo aver messo a nudo la complicità delle alte gerarchie del clero con le forze reazionarie, complicità manifestatasi attraverso le pastorali dei vari Schuster e le scandalose speculazioni finanziarie della Segreteria di Stato, Longo ha smascherato le mire egemoniche dell'imperialismo americano.

Al Teatro Politeama di Napoli, gremito da migliaia di cittadini, il compagno Amendola ha esposto i problemi del Mezzogiorno, illustrando la politica che il Fronte democratico segue per strappare le popolazioni del Meridione una volta per sempre al secolare sfruttamento delle classi dirigenti del Nord alleate ai latifondisti ed agli agrari del Sud.

Di Vittorio e Santi di ritorno a Roma

E' atteso per oggi o per domani il ritorno da Londra dei compagni Di Vittorio e Santi, che hanno rappresentato la CGIL nei colloqui avvenuti nei giorni scorsi coi rappresentanti del CIO in merito agli «aiuti» americani all'Italia.

Il Dakota ritrovato

MILANO, 13 — Notizie pervenute questa sera al Centro soccorso dell'aeroporto Forlanini informano che il «Dakota» militare americano dato per scomparso lungo la rotta da Ginevra a Roma è stato ritrovato a Castiglione del Lago sul Trasimeno.

SFORZA E' IN BUONA COMPAGNIA A PARIGI

La Spagna di Franco alla Conferenza dei "16,,

L'invito sarà fatto dal rappresentante del Portogallo - Il programma dei lavori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13 — *Lunedì 15 nel salone da pranzo del Quai d'Orsay quattordici ministri agli affari esteri inaugureranno la seconda sessione della conferenza dei sedici Stati.*

Prima a giungere a Parigi è stata la delegazione irlandese che si trova qui da venerdì: Sforza arriverà domattina con il treno e Bevin giungerà buon ultimo lunedì.

Le sedute plenarie avranno luogo lunedì e martedì nel salone da pranzo del Quai d'Orsay.

Eccone il programma:

1) il segretario generale leggerà il rapporto sulla cooperazione economica europea della commissione franco-britannica che si è recato recentemente nelle varie capitali europee per verificare le misure adottate dai singoli governi. Questo rapporto è stato trasmesso a Washington già due settimane fa ed è stato approvato dal Dipartimento di Stato e i sedici lo adotteranno domani.

2) lettura dei cinque rapporti redatti dal servizio del Dipartimento di Stato americano sul rapporto generale.

LUIGI CAVALLO

(Continua in 4. pag. 2. colonna)

Le trattative commerciali italo-sovietiche

Si apprende negli ambienti di Palazzo Chigi che il Governo sovietico ha risposto ufficialmente all'ultimo passo italiano relativo alla possibilità di iniziare trattative per la conclusione di un trattato commerciale fra i due Paesi.

Il Governo sovietico, secondo l'*Ansa*, avrebbe dichiarato che non intende rinunciare a discutere la questione delle riparazioni in connessione con le normali trattative per un accordo commerciale.

SCOCCIMARRO PARLA AD ANCONA DEL "CASO CIPPICO,,

Lo scandalo dell'Amministrazione Vaticana ha posto al paese un problema politico

60 milioni di dollari sottratti all'Italia con il rastrellamento delle rimesse "Chiudiamo i cancelli alla speculazione, anche se passa per il Vaticano,,

Il problema politico che viene posto al popolo italiano dal caso Cippico è stato ieri esaminato dal compagno Scoccimarro nel discorso da lui tenuto ad Ancona e dedicato particolarmente a problemi di politica interna e di politica economica.

«Noi — ha detto Scoccimarro — leviamo oggi contro De Gasperi ed il suo partito un'accusa documentata da prove: i democristiani per interessi di partito e confessional: hanno tradito e tradiscono gli interessi del popolo italiano per fare gli interessi di uno Stato straniero.

De Gasperi, polemizzando con una mia precedente dichiarazione su traffici illeciti di valuta avvenuti anche attraverso il Vaticano, aveva smentito le notizie che io avevo dato ma, a pochi giorni di distanza, è lui che è smentito da Cippico.

Ora, a noi non interessa porre qui in rilievo le truffe, i falsi e gli illeciti compiuti da Cippico.

Ma a noi interessa il caso Cippico da un altro punto di vista e precisamente come problema politico. Il governo democristiano doveva sapere, o per lo meno intuire, come, attraverso il Vaticano, venisse svolgendosi un vasto traffico illecito di valuta; perchè non ha mai preso nessuna misura prudenziale di controllo in difesa degli interessi del popolo italiano e dell'economia nazionale?

Un'altra questione è come è concepibile che le stesse banche di proprietà dello Stato — come il Banco di Santo Spirito, la Banca del Lavoro, il Banco di Roma, ecc. — debbano servire ad una attività illecita ai danni delle finanze dello Stato? Quali misure di controllo, di garanzia ha preso lo Stato per il passato e intende prendere per l'avvenire?

Ancora: il governo non poteva ignorare il rastrellamento che si faceva all'estero delle rimesse degli emigranti e come ciò offrisse materia di speculazione ad organizzazioni religiose o comunque attraverso il Vaticano. Perchè non è intervenuto?

Per questo via altri 60 milioni di dollari, pari a 36 miliardi di lire sono stati sottratti all'Italia: questa cifra va aggiunta a quella dei 36 miliardi evasi tramite il Vaticano dall'Italia, secondo quanto era stato da me denunciato nel discorso di Perugia.

Tutto ciò pone un preciso problema.

Il problema che oggi si pone non è quello di creare ostacoli o di impedire l'attività normale del Vaticano nei suoi rapporti con l'Italia, ma di prendere le misure di garanzia e di controllo su ogni attività extra legale che si svolga in Italia da parte di enti che poi fanno capo alla Città del Vaticano.

Ciò non potrà esser fatto dalla democrazia cristiana la quale per i suoi legami di dipendenze alle alte gerarchie ecclesiastiche, a quel Vaticano dove avviene tutto ciò che lo scandalo Cippico ha messo in luce non può dare garanzie di difendere gli interessi nazionali.

Il Fronte agirà nel pieno rispetto dell'autorità religiosa e delle funzioni religiose della Chiesa in Italia e nei rapporti col Vaticano, ma il Fronte provvederà a ripulire l'Italia dalla corruzione che tuttora la infesta e quindi provvederà a chiudere i cancelli della speculazione, anche se essa passa per il Vaticano, attuando quelle misure di controllo che si renderanno necessarie, in modo che alla chiesa rimanga la piena autorità spirituale e nessuno possa dubitare che il Vaticano sia anche una centrale di speculazione sulle valute ai danni dell'Italia.

"ASSISTENZA AGLI EMIGRATI,,

Il Vaticano conferma il traffico della valuta

Pagherà domani l'Amministrazione Vaticana i 96 milioni al Puccini?

Le firme di mons. Guidetti sul documenti in possesso dell'affarista Rossini sono autentiche. L'avv. Dieci — uno dei fermati più addentro nel giro sia perchè legale di mons. Guidetti sia perchè ha partecipato alla «inchiesta» vaticana — che era stato rilasciato venerdì è stato di nuovo tratto in arresto ieri mattina.

Queste le ultime notizie da parte della Polizia sullo scandalo vaticano del traffico della valuta.

La notizia più importante in proposito e però di fonte vaticana.

Il Vaticano ha infatti ieri con un comunicato ufficiale apparso su l'«Osservatore Romano», confermato il rastrellamento della valuta in possesso degli emigranti.

La ritirata delle autorità vaticane in merito allo scandalo Cippico continua così nel modo più smaccato via via che i nuovi fatti che affiorano rendono impossibile la difesa sulle posizioni assunte dall'«Osservatore» allo scoppiare dello scandalo.

L'«Osservatore» cominciò con lo ammettere a proposito del Cippico «truffe e inganni» e a negare il traffico della valuta e le responsabilità di monsignor Guidetti. Poi è stato costretto ad ammettere che anche monsignor Guidetti era uno «sciagurato». Di fronte alle conclusioni della polizia che hanno confermato il traffico ignobile di valuta ai danni dell'Italia da noi denunciato fin dal primo giorno, l'«Osservatore» è di chiarazioni da fonte ufficiale ammettono ora esplicitamente la cosa abbandonando alla loro sorte Guidetti e Cippico e tentando di salvare la faccia dell'amministrazione della Santa Sede e dell'Istituto per le Opere di Religione. Essi smentiscono che l'Istituto sia implicato nelle vicende del signor Edoardo Prettner Cippico e di monsignor Giulio Guidetti (quasi che il Guidetti non fosse il segretario della commissione cardinalizia per l'amministrazione dei beni della S. Sede e pertanto colui che della Commissione realizza

(continua in 4. pagina 1. colonna)

Roach messo K.O. dal francese Cerdan

NEW YORK, 13 — Il francese Marcel Cerdan, campione europeo dei pesi medio massimi, ha battuto per K.O. l'americano Lavern Roach all'ottavo round, in un incontro svoltosi ieri sera a New York. Il Rach è stato messo al tappeto tre volte nell'ultimo round e complessivamente cinque volte durante l'intero combattimento.

VIVA ANSIA PER LA SORTE DEL SEGRETARIO DELLA CdL DI CORLEONE

Il governo d. c. della Sicilia sotto accusa per la scomparsa del compagno Rizzotto

Domani due ore di sciopero di protesta in tutta l'Isola - Proseguono gli arresti in Puglia

Il compagno Placido Rizzotto, segretario della Camera del Lavoro di Corleone, scomparso venerdì scorso, non ha ancora fatto ritorno alla sua abitazione. Le stesse autorità di P.S. hanno espresso l'opinione che si tratti di un delitto. Si tratterebbe del trentacinquesimo delitto perpetrato dalla reazione agraria siciliana contro organizzatori e dirigenti sindacali.

All'Assemblea siciliana, l'onorevole Taormina, del Blocco del Popolo, ha presentato un'interrogazione urgente: dopo aver sottolineato la deficienza delle forze di polizia in Sicilia, l'interrogazione accusa il Governo centrale e quello regionale di non essere «più in grado di dominare quelle forze della delinquenza, della mafia e del banditismo che essi Governi hanno voluto utilizzare ed hanno permesso che fossero utilizzate dalla classe dominante siciliana come strumento di lotta contro i partiti democratici e le organizzazioni sindacali».

L'interrogazione conclude chiedendo quali misure si intendono adottare per assicurare alla giustizia i responsabili dei più recenti crimini e fare cessare lo stato di allarme che esiste attualmente in Sicilia.

Il compagno Mazzulla assassinato a Bucita dal democristiano Remo Palermo

Lunedì i lavoratori di tutta la Sicilia sospenderanno il lavoro per due ore in segno di protesta.

Tutta Italia protesta oggi, intanto, nei grandi comizi indetti dal Fronte Democratico, contro la serie di provocazioni poliziesche antidemocratiche scatenate dal governo.

Queste provocazioni non sono finite: quattro tabacchine di S. Pietro in Lama, ad esempio, sono state tratte in arresto per essersi opposte all'assunzione di una lavoratrice imposta dal locale maresciallo dei carabinieri e non assunta attraverso i normali organi.

Sempre a S. Pietro in Lama i carabinieri hanno perquisito arbitrariamente alcune case di contadini. Trepuzzi è stata nuovamente invasa dai camion di Scelba, gli agenti hanno messo sossopra le case: particolarmente prese di mira le misere abitazioni dei disoccupati e in genere quelle dei sindacalisti e degli aderenti al Fronte Democratico. Una cinquantina di carabinieri e agenti ha invaso il paesetto di Pisignano.

Medaglia d'oro a Milano per benemerenze patriottiche

MILANO, 13 — La medaglia d'oro al valor militare è stata concessa alla città di Milano «in riconoscimento delle benemerenze patriottiche e militari dimostrate dal popolo milanese in ogni tempo contro l'oppressore straniero». Il decreto sarà firmato oggi e la consegna della medaglia avverrà probabilmente il 21 marzo durante una delle cerimonie commemorative del centenario delle «cinque giornate».

L'assistenza ai TBC in una riunione alla CGIL

Presso la C.G.I.L. si riuniranno domani i rappresentanti di tutti gli Enti interessati al problema dell'assistenza pre e post-sanatoriale per i tubercolosi.